

LA POPOLAZIONE IN ITALIA E LOMBARDIA



Popolazione residente ai censimenti

ITALIA - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione residente ai censimenti

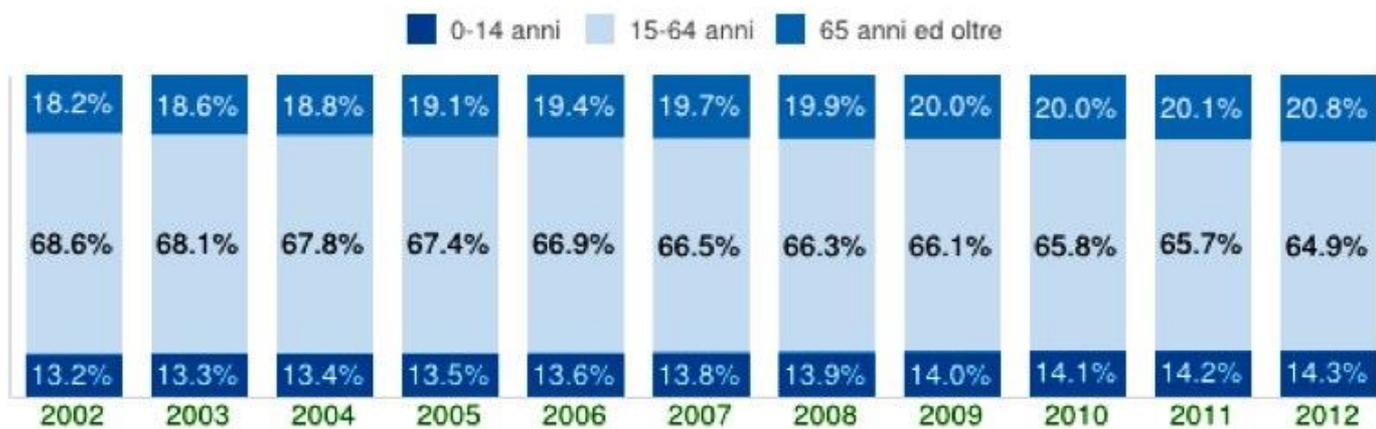
LOMBARDIA - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Struttura per età della popolazione

ITALIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	8.109.389	38.229.704	10.654.649	56.993.742	41,4
2003	8.148.138	38.271.603	10.901.329	57.321.070	41,7
2004	8.190.349	38.569.415	11.128.481	57.888.245	41,8
2005	8.255.712	38.827.322	11.379.341	58.462.375	42,0
2006	8.283.936	38.875.440	11.592.335	58.751.711	42,1
2007	8.321.900	39.016.635	11.792.752	59.131.287	42,3
2008	8.367.043	39.306.261	11.945.986	59.619.290	42,5
2009	8.428.708	39.531.202	12.085.158	60.045.068	42,6
2010	8.477.937	39.655.921	12.206.470	60.340.328	42,8
2011	8.513.222	39.811.683	12.301.537	60.626.442	43,0
2012	8.325.217	38.698.168	12.370.622	59.394.207	43,3
2013	8.348.338	38.697.060	12.639.829	59.685.227	43,5

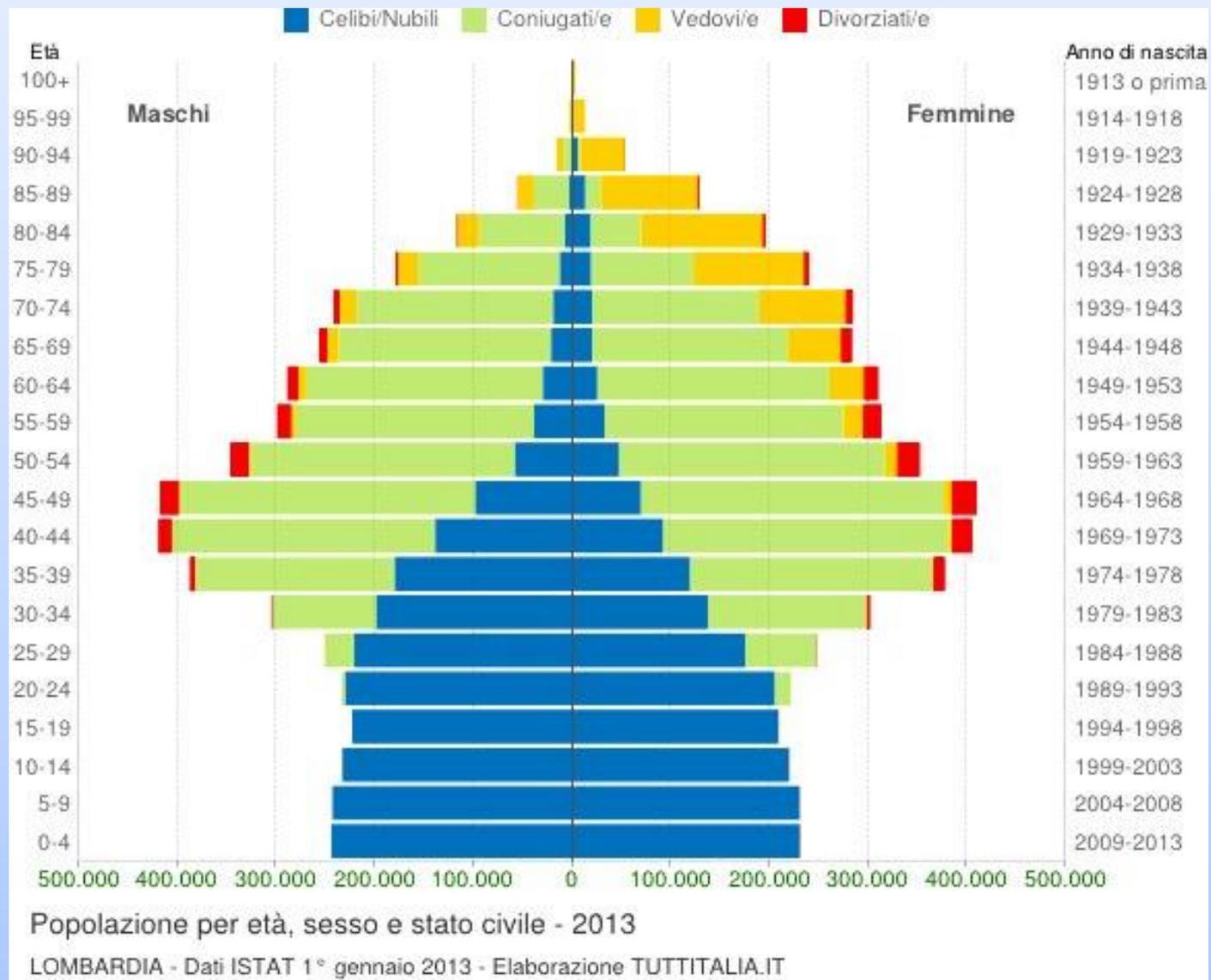


Struttura per età della popolazione

LOMBARDIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.192.871	6.194.770	1.645.961	9.033.602	41,9
2003	1.214.747	6.200.992	1.692.906	9.108.645	42,2
2004	1.239.351	6.266.842	1.740.603	9.246.796	42,2
2005	1.268.889	6.328.787	1.795.416	9.393.092	42,3
2006	1.292.130	6.341.190	1.841.882	9.475.202	42,4
2007	1.314.449	6.350.299	1.880.693	9.545.441	42,6
2008	1.338.204	6.389.321	1.914.881	9.642.406	42,7
2009	1.364.289	6.434.965	1.943.422	9.742.676	42,8
2010	1.389.602	6.465.359	1.971.180	9.826.141	42,9
2011	1.410.614	6.516.617	1.990.483	9.917.714	43,0
2012	1.385.776	6.297.189	2.017.916	9.700.881	43,3
2013	1.402.192	6.322.659	2.069.674	9.794.525	43,5





INDICE DI VECCHIAIA* NEI PAESI DELL'UE** (valore %)

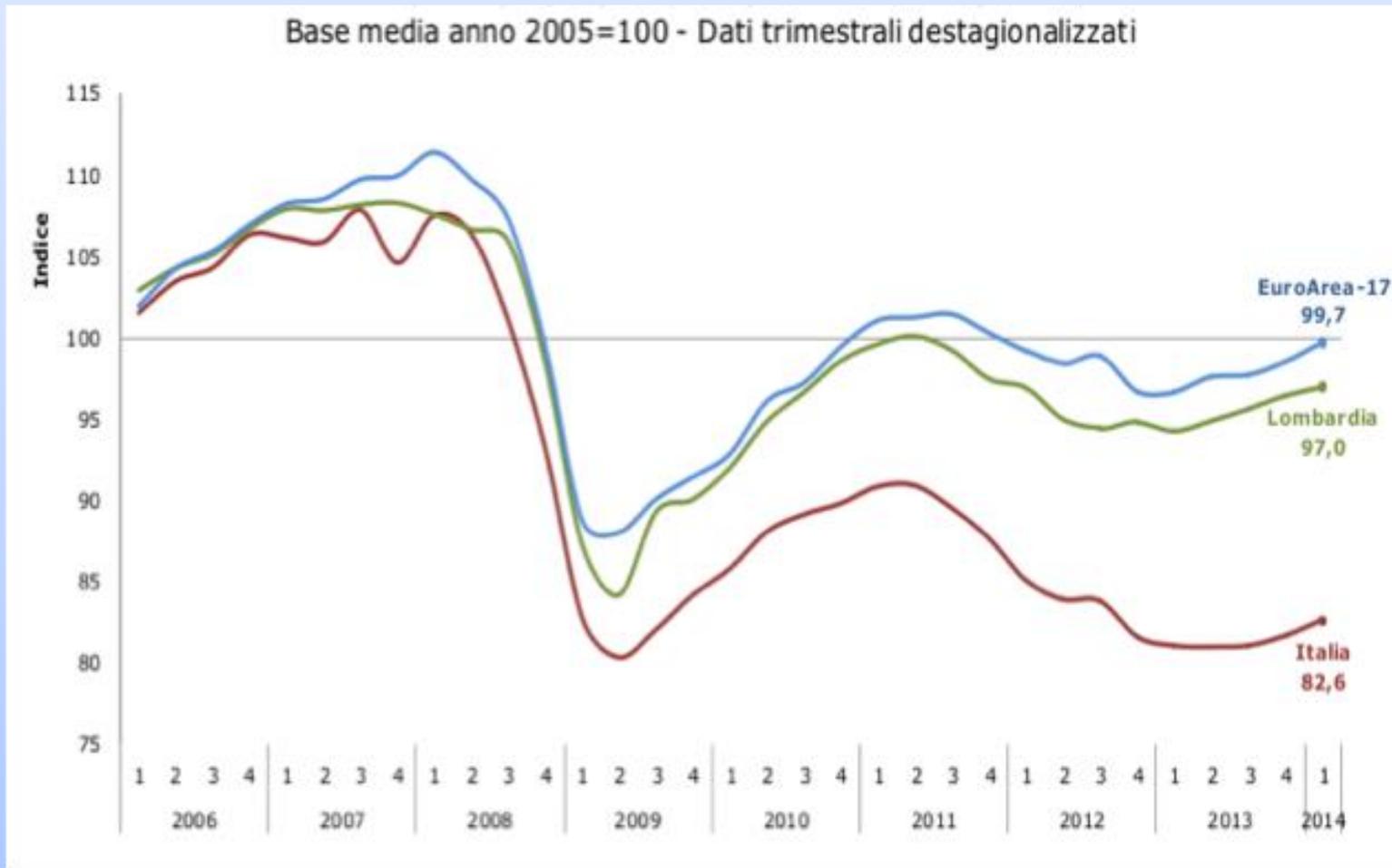
PAESI	VALORI	PAESI	VALORI
Germania	155,8	Rep. Ceca	110,4
ITALIA	148,6	Finlandia	110,2
Bulgaria	140,9	Belgio	102,1
Grecia	137,0	Romania	99,8
Portogallo	131,3	Danimarca	98,1
Lettonia	129,9	Regno Unito	96,2
Austria	122,4	Paesi Bassi	93,8
Lituania	121,2	Francia	92,1
Slovenia	117,3	Polonia	91,5
Ungheria	116,6	Slovacchia	83,0
Spagna	114,3	Lussemburgo	81,4
Svezia	112,6	Cipro	77,6
Malta	111,7	Irlanda	55,0
Estonia	110,9	Ue27	114,1

*Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni.

**Anno 2012 ultimo dato comparato disponibile.

Fonte: Eurostat.

La caduta e la mancata ripresa



ITALIA TASSO di attività-occupazione-disoccupazione

Periodo		Tasso di attività		Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione	
		15-64 anni	15-24 anni	15-64 anni	15-24 anni	Totale	15-24 anni
Maschi e Femmine							
2011	II Trimestre	62,1	26,2	57,3	19,0	7,8	27,4
	III Trimestre	61,7	26,6	56,9	19,6	7,6	26,5
	IV Trimestre	63,0	28,7	56,9	19,4	9,6	32,6
2012	I Trimestre	63,6	29,1	56,5	18,6	10,9	35,9
	II Trimestre	63,9	28,6	57,1	18,9	10,5	33,9
	III Trimestre	63,1	28,4	56,9	19,3	9,8	32,1
	IV Trimestre	64,1	28,6	56,5	17,5	11,6	39,0
2013	I Trimestre	63,8	27,6	55,5	16,0	12,8	41,9
	II Trimestre	63,4	26,9	55,7	16,8	12,0	37,3
	III Trimestre	62,8	27,0	55,6	16,9	11,3	37,3

OCCUPAZIONE IN ITALIA

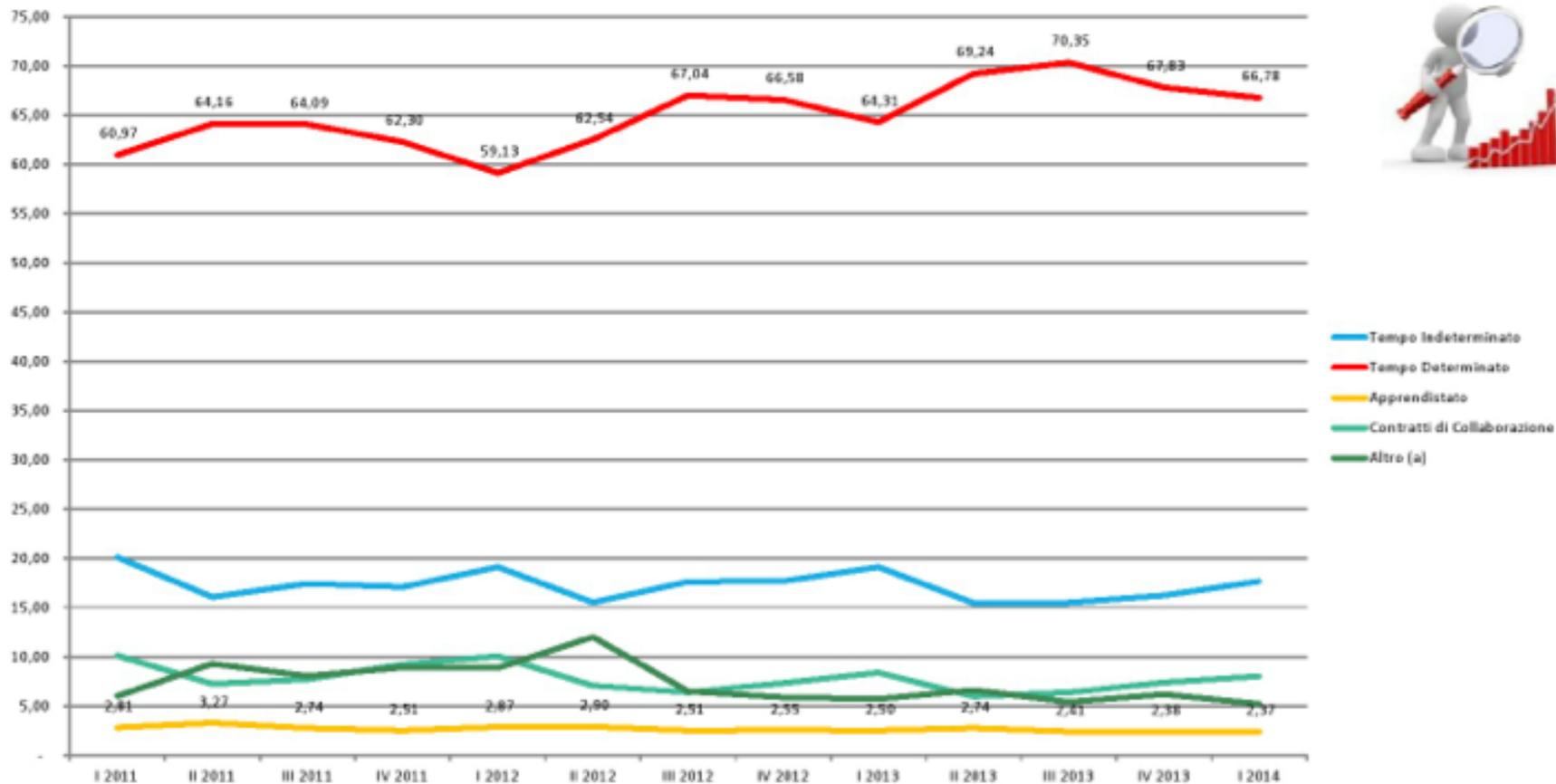
E IN LOMBARDIA

Tabella 6 – Occupati di 15 anni e più per posizione nella professione (dipendenti vs indipendenti), regime orario (part time) e genere. Lombardia, macroregione del Nord e Italia, anno 2012.

		dipendenti	indipendenti	totale	% dipendenti	tempo parziale	% tempo parziale
Italia	Maschi	9.243.494	3.846.679	13.090.174	70,61	1.037.582	7,93
	Femmine	7.634.644	1.695.439	9.330.083	81,83	2.975.681	31,89
	Totale	16.878.138	5.542.118	22.420.256	75,28	4.013.263	17,90
Lombardia	Maschi	1.788.916	654.737	2.443.652	73,21	178.502	7,30
	Femmine	1.571.084	295.282	1.866.366	84,18	607.025	32,52
	Totale	3.359.999	950.019	4.310.018	77,96	785.526	18,23
Macroreg. del Nord	Maschi	4.543.067	1.822.100	6.365.167	71,37	448.747	7,05
	Femmine	4.055.362	822.104	4.877.465	83,14	1.558.023	31,94
	Totale	8.598.429	2.644.204	11.242.631	76,48	2.006.768	17,85

Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE



AVVIAMENTI E CESSAZIONI

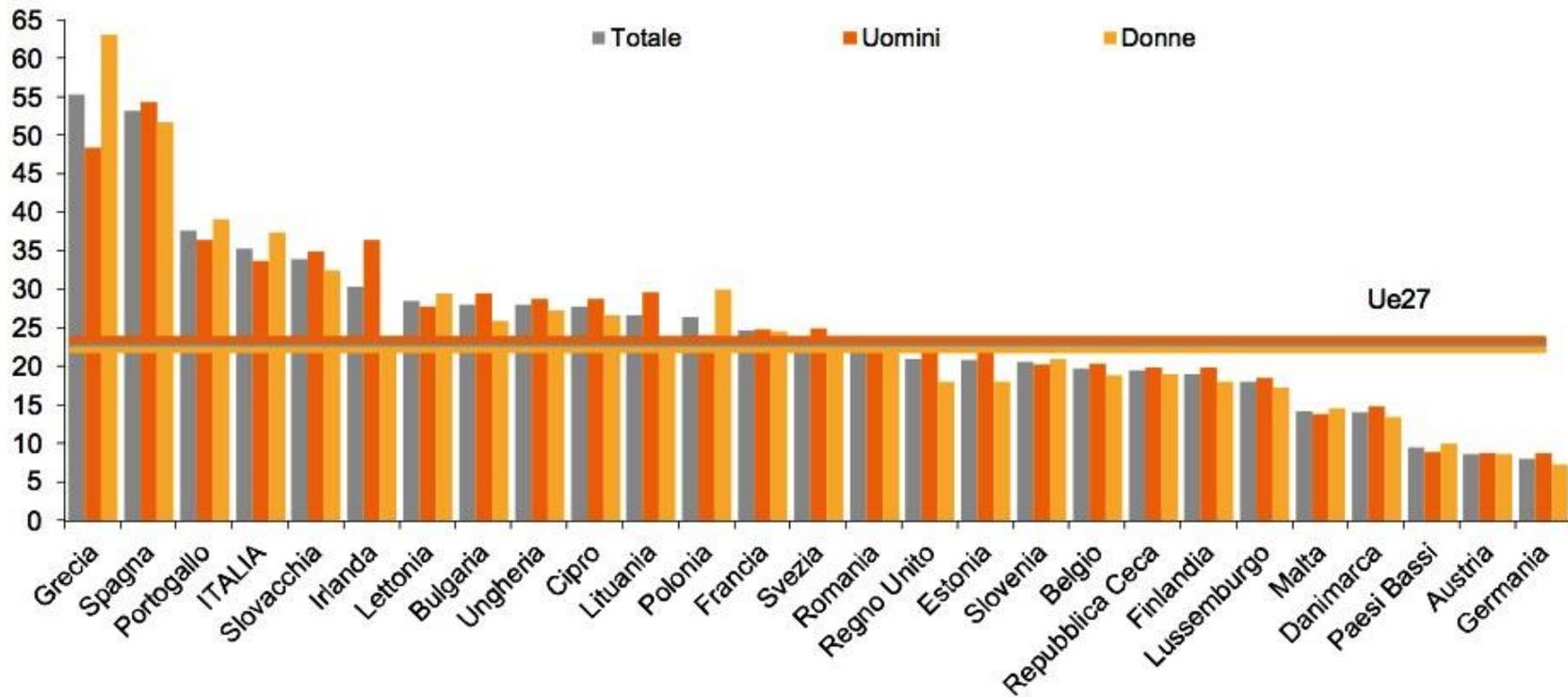
Avviamenti e Cessazioni ⓘ



Saldo Avviamenti-Cessazioni ⓘ



TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

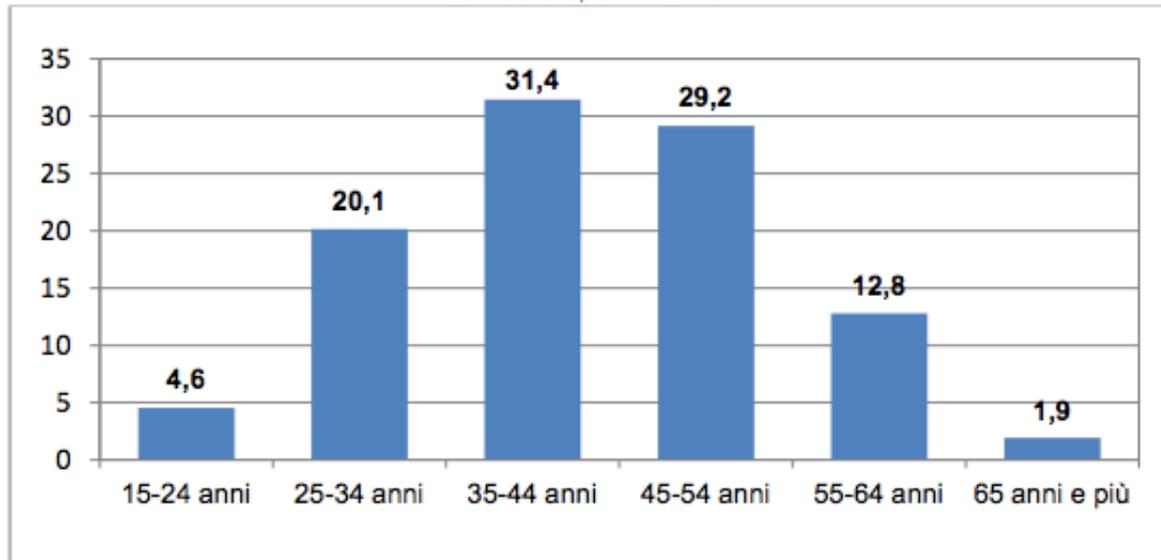


Fonte: Eurostat, Labour force survey

OCCUPATI PER FASCIA D'ETA' LOMBARDIA

La divisione degli occupati per fascia di età mostra come nelle classi centrali vi sia la maggiore concentrazione di lavoratori (di tutti gli occupati il 31,5% ha un'età compresa fra 35 e 44 anni e il 29,2% fra 45 e 54 anni), come in una classica distribuzione a campana, mentre gli estremi della curva (under 24 e over 65) rappresentano in totale circa il 6,5% del totale degli occupati (Figura 4).

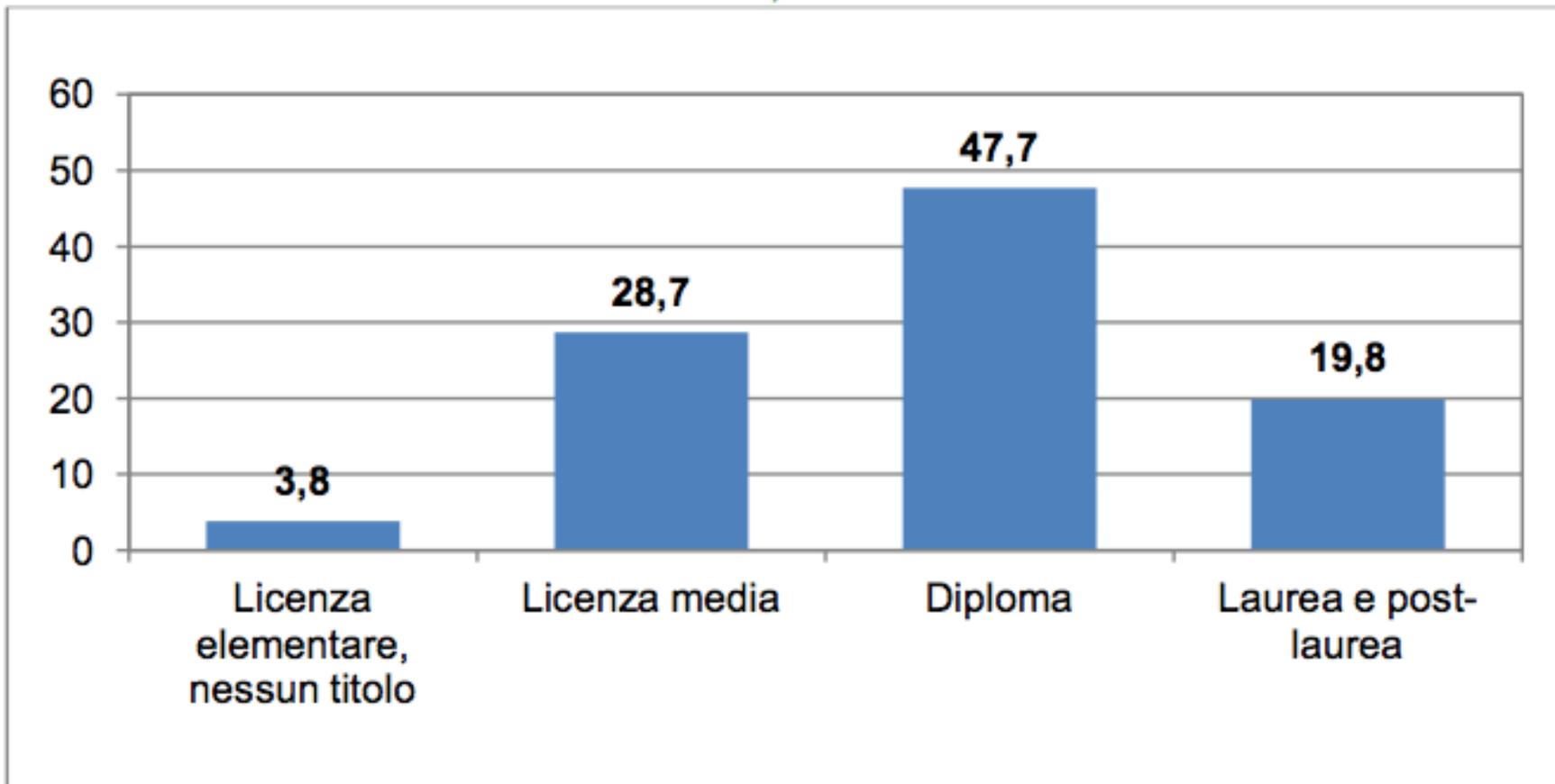
Figura 4 – Distribuzione % degli occupati di 15 anni e più per classe di età.
Lombardia, anno 2013.



Fonte: elaborazione Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Occupati per titolo di studio LOMBARDIA

Figura 3 – Distribuzione % degli occupati di 15 anni e più per titolo di studio.
Lombardia, anno 2013.



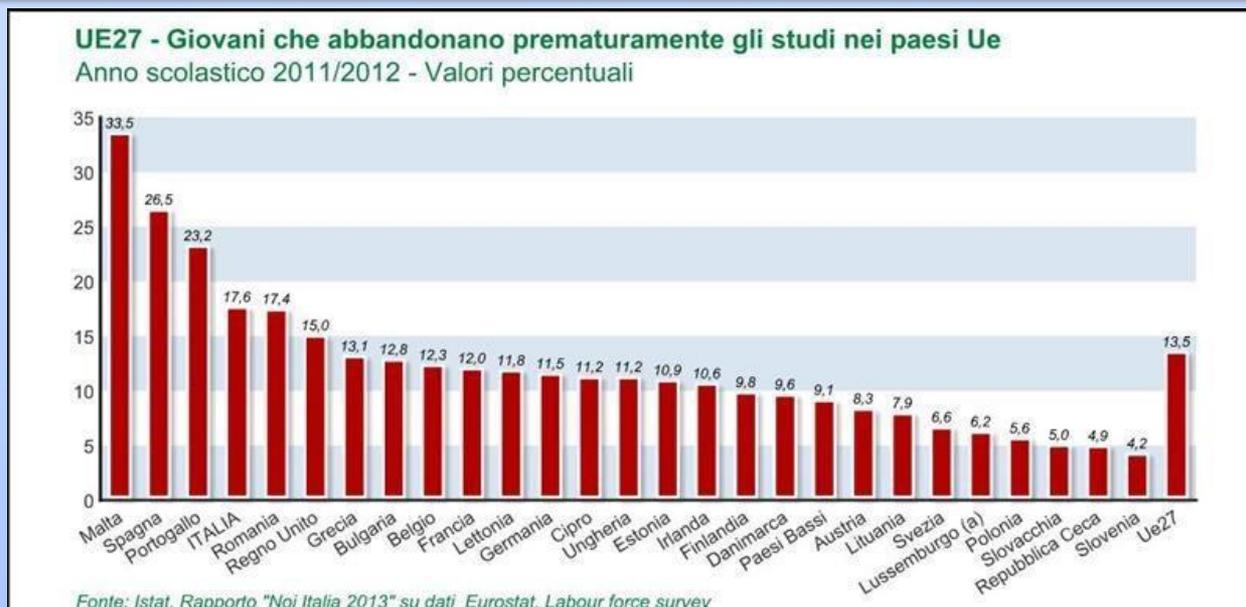
Fonte: elaborazione Funolis Lombardia su dati ISTAT

Abbandono Scolastico

L'Italia è il paese peggiore in Europa per abbandono scolastico, con il 17,6% di adolescenti che non arriva al diploma.

Ogni anno abbandonano gli studi oltre 700mila ragazzi italiani. Che a 14, 15, 16 anni, prima di aver concluso le superiori, smettono di entrare in classe.

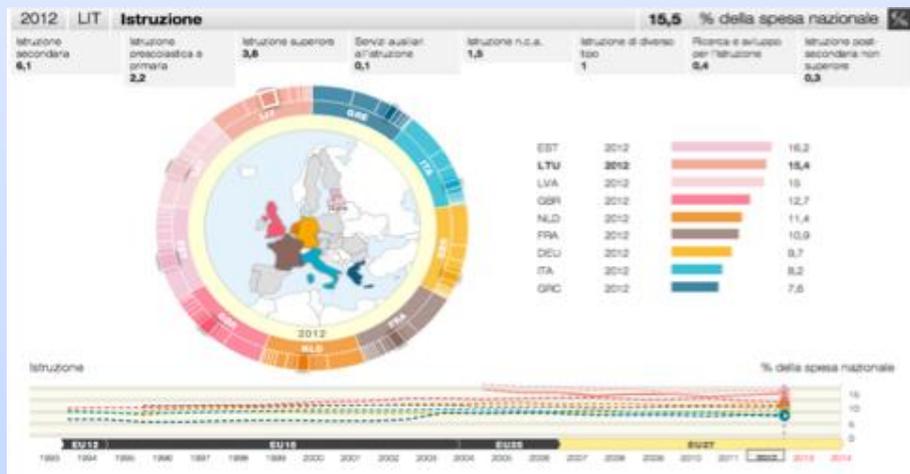
Siamo lontani, col nostro 17,6% di adolescenti senza diploma, dal traguardo del 10 imposto dalla Ue.



Non si può abbandonare il futuro

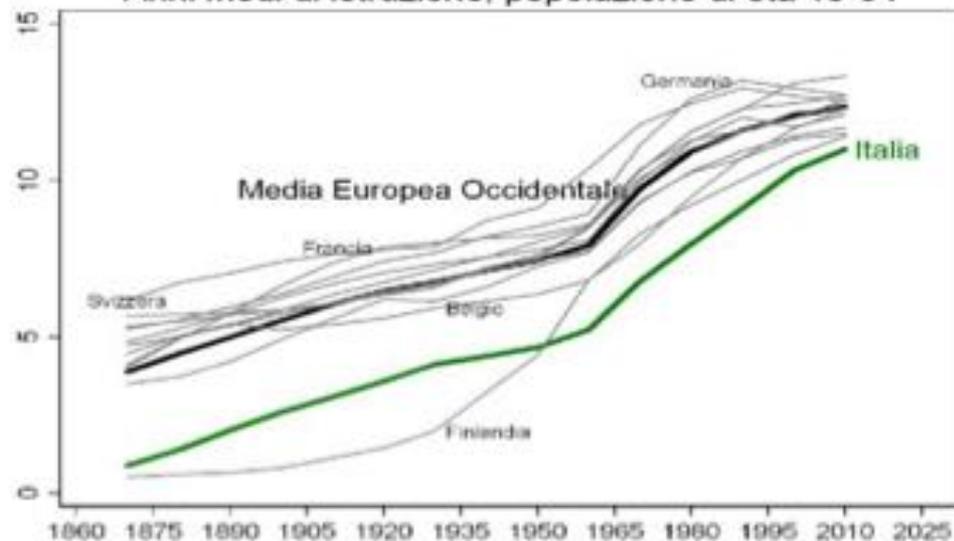
- Neet 15/29 anni 2 milioni pari al 23.9 % del totale
- Negli ultimi 15 anni abbandono scolastico il 31.9% (37% Istituti Tecnici, la maggioranza nelle Professionali)
- Attraverso percorsi di orientamento e di formazione duale inseriti il 98% degli studenti in provincia di Bolzano.
- Lombardia 7 Itis su 62- corsi 15 su 116: 5000 soltanto iscritti a livello nazionale

SPESE PER ISTRUZIONE



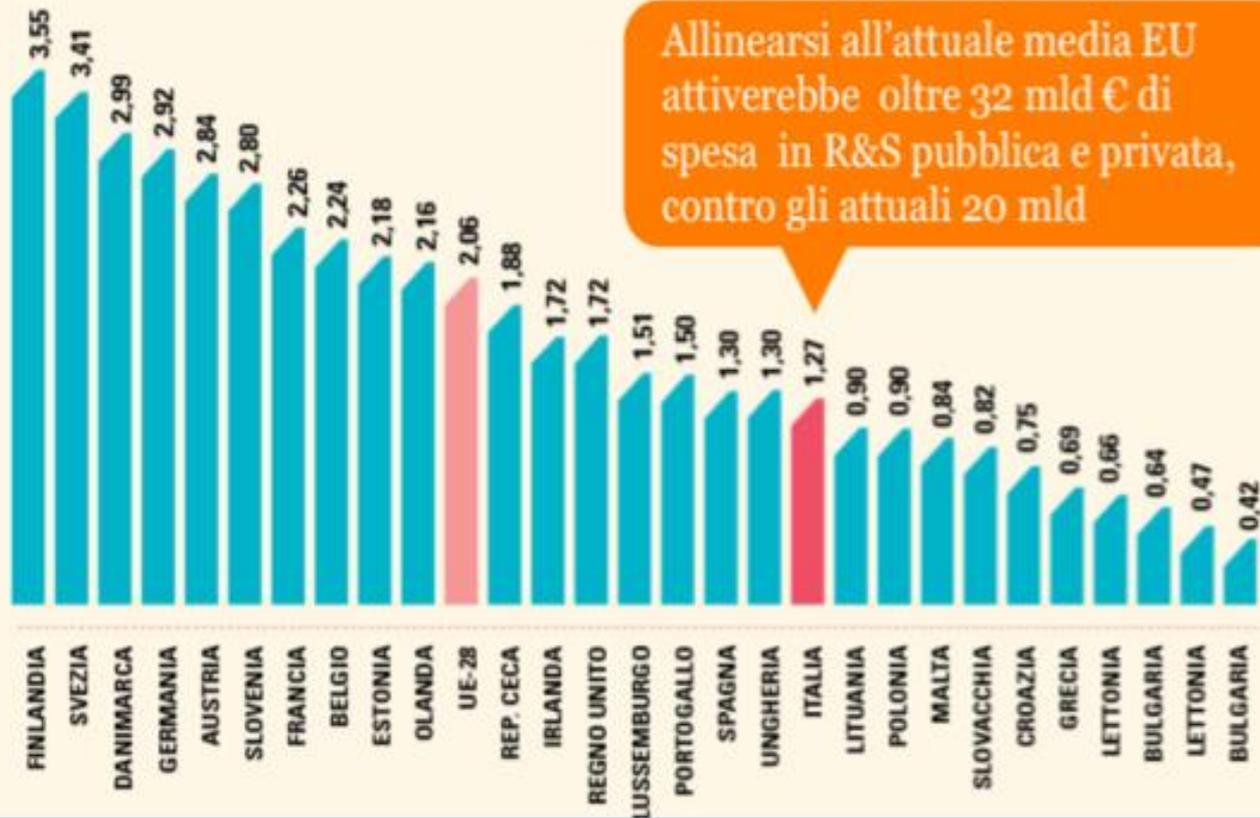
Solo l'8,2% della spesa nazionale è infatti destinato all'educazione e alla cultura delle generazioni future, meno di un terzo di quel che viene speso per le pensioni d'anzianità. Solo la Grecia, tra tutti i Paesi europei, investe meno nella scuola: persino la Romania (8,4%), l'Ungheria (9,9%) e la Bulgaria (9,7%) ci mettono più soldi, per non parlare delle repubbliche baltiche, che viaggiano su percentuali che superano addirittura il 15%. Problema tra i problemi, l'istruzione superiore: siamo l'unico Paese europeo (tra quelli i cui dati sono disponibili) che vi investe meno dell'1% sul totale della spesa nazionale. E gli effetti di queste scelte si vedono sugli anni di istruzioni medi della popolazione italiana.

Anni medi di istruzione, popolazione di età 15-64



SPESEA PER RICERCA E SVILUPPO

Spesa per la ricerca e sviluppo in % del PIL nei Paesi UE-28, 2012



Alternanza scuola lavoro

Quanti per quanto dove?

<i>QUALI ISTITUTI</i>	<i>ISTITUTI COINVOLTI</i>	<i>PERCORSI REALIZZATI</i>	<i>STUDENTI COINVOLTI</i>	<i>STRUTTURE OSPITANTI</i>	<i>ORE ANNUALI MEDIE ALTERNANZA</i>
43,5% SCUOLE SUPERIORI	2361	10279	210506 PARI AL 10,7% detotale	126000	97,9
PROFESSIONALI	43,4%			43% AZIENDE	72,1 FUORI AULA
TECNICI	37,3% + 19,6%				25,7 IN AULA
LICEI	13,3% +35,4%				

«**Si va diffondendo la cultura dell'alternanza** commenta Gabriele Toccafondi, sottosegretario all'istruzione adesso come governo vogliamo portare a 200 ore negli ultimi tre anni l'attività di alternanza dei nostri ragazzi».

Tra le altre questioni aperte, oltre a «portare a sistema le diverse forme di alternanza», «la scelta tra alternanza formativa o lavorativa in modo da dare diverse opportunità a tutti gli studenti di trovare la propria via

Alternanza scuola lavoro.

Un'impresa che non può prescindere dall'impresa

Non è la scuola che deve diventare impresa, mi spiace, ma è **l'impresa che deve entrare prepotentemente nel sistema formativo italiano**. E questo non inventando nuovi strumenti didattici o nuove forme **ma facilitandone nella governance dei luoghi dove si formano le persone**. La stessa sfida degli ITS citata nella Buona Scuola può essere vinta solo se tali Fondazioni non rimarranno ostaggio di scuole o istituti di formazione, **ma se saranno guidate e governate dalle imprese attraverso investimenti reali**.

Linkiesta 12 ottobre 2014

Davide Ricca.. Esperto di processi formativi e organizzativi.

Ha fondato e coordina ateniesi.it.

CHI FINANZIA L'ALTERNANZA ?

Il 76,7% degli 11.845 percorsi di alternanza scuola-lavoro attuati dalle scuole superiori italiane lo scorso anno scolastico utilizzano risorse del Miur: un + 4,2% rispetto al 2012/2013.che però in un anno sono stati ridotti di 6 milioni

Seguono i fondi d'istituto, stabili al 9,4% del totale delle fonti di finanziamento utilizzate.

Percentuali nettamente inferiori quelle in cui sono stati utilizzati le altre tipologie di finanziamento. Iniziando dai fondi regionali scelti dal 3,8%, in calo del 4,7% in un anno.

Crescono i fondi privati: 3,4% contro l'1,4% del 2013/2014.

Ai finanziamenti del ministero del lavoro e ai fondi FSE (fondo sociale europeo) ricorre lo 0,8% degli istituti. Appena lo 0,6% alle risorse messe disposizione dalle Camere di Commercio, con quasi -1% in un anno.

Un fallimento GARANTITO

Peccato: **quello che sembra mancare alla Garanzia giovani è proprio il lavoro.** Per un misura che ha l'obiettivo di lenire la piaga della disoccupazione giovanile è davvero il massimo. Dicono in regione Lombardia: «**Abbiamo stanziato 52 milioni per il bonus occupazione (sconti e sgravi per chi assume a vario titolo con Garanzia giovani, ndr;).** Il problema è che il cavallo non beve. Insomma, i posti non ci sono. **Se continua così, spostiamo i soldi su altre misure: i tirocini, la formazione, il servizio civile».**

Il problema è ormai chiaro anche al ministero del Lavoro dove mercoledì 19 novembre 2014 si è tenuto un incontro con le Regioni. **Si parla di cambiare in corsa le regole per l'assegnazione del bonus occupazionale**, in sostanza gli sgravi per le aziende che assumono i giovani con la Garanzia. D'altra parte se si continua così semplicemente i soldi non vengono spesi. Su 2.000 contratti a termine di giovani under 29 stipulati in Lombardia da luglio a ottobre, 473 erano più lunghi di sei mesi, quindi meritevoli degli sconti della Youth Guarantee. Ma non è finita. Di questi 473 ragazzi, solo 30 sono hanno garantito gli sgravi alle aziende che li hanno assunti.



CONTRATTAZIONE PARTECIPAZIONE INNOVAZIONE

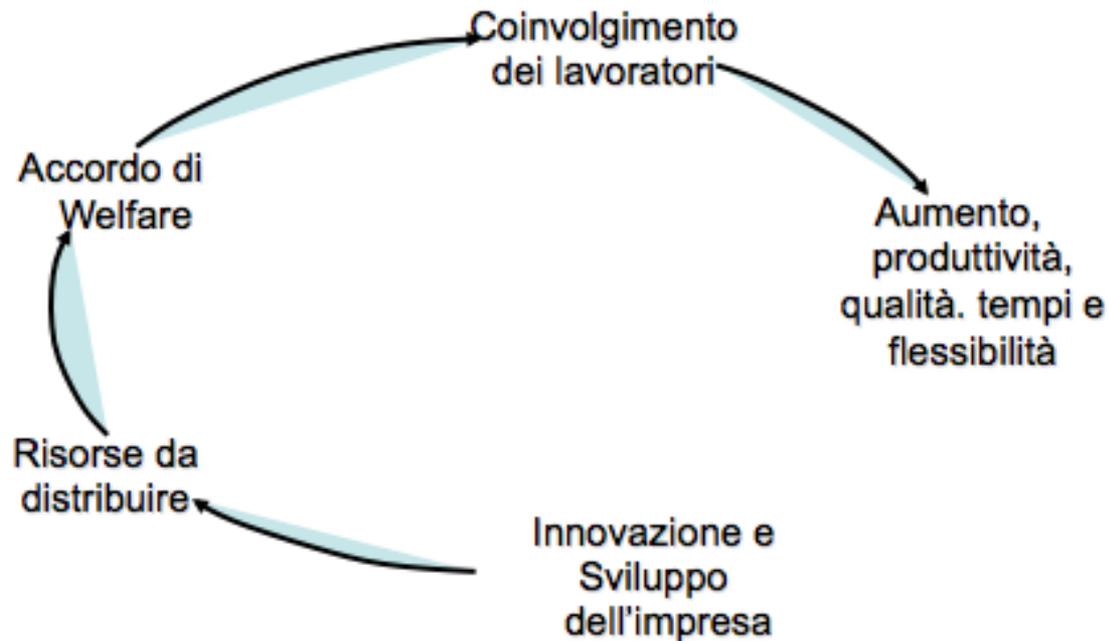
In breve alcune proposte progettuali su cui siamo disponibili da subito ad impegnarci.

Aprire 100 cantieri della INNOVAZIONE in Lombardia che prevedano:

- **Contrattazione innovativa** che esalta la partecipazione dei lavoratori nella analisi organizzativa congiunta azienda sindacato (La fem.me -Italia lavoro-Mip: il caso Polti)
- **Formazione continua** utilizzo -Fondi Interprofessionali **leva del cambiamento culturale nelle relazioni industriali**
- **Costituzione COMITATI DI PILOTAGGIO APPRENDISTATO:** aziendali, interaziendali, territoriali da cui derivano le convenzioni con Scuole/Università nella definizione dei percorsi formativi e di alternanza scuola/lavoro
- obiettivo **1000 APPRENDISTI in 100 aziende**
- forme di **CERTIFICAZIONE della AZIENDA** 100% partecipative da cui derivino agevolazioni per accesso al credito, finanziamenti dedicati anche attraverso l'intervento delle Camere di Commercio e Fondi Regionali

La via per uscire dalla crisi esiste
Occorre percorrerla insieme

Il circolo virtuoso: coinvolgimento, produttività, welfare



CHE NE SAI TU DI UN CAMPO DI GRANO?

- Metafore e visioni di un contadino
- <http://www.youtube.com/watch?v=YP2DzNnrf74>